



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



RURAL 3.0

: SERVICE LEARNING
FOR THE RURAL DEVELOPMENT

Casi studio



- 1. **Analisi di comunità.....3**

- 2. **Casi studio.....5**
 - a. **Sarsina: Il Pagliaio.....7**
 - b. **Sarsina: La Consulta.....12**
 - c. **Santa Sofia: La Biblioteca Municipale.....17**
 - d. **Santa Sofia: AUSER.....21**
 - e. **Santa Sofia: Via Romeo Germanica.....25**

Indice



Analisi di comunità

L'analisi di comunità è una strategia per identificare bisogni locali e risorse delle comunità locali. L'analisi di bisogni e risorse permette una comprensione profonda del contesto in termini di cultura e struttura sociale. L'analisi permette ai membri della comunità di considerare le risorse di una comunità e come usarle, così come i bisogni e come risolverli.

03

Entrare in contatto con le comunità rurali

Il miglior modo per contattare le comunità locali per la prima volta è attraverso la facilitazione di un'organizzazione locale (partner locale) che connette l'università e gli stakeholders locali.

Il primo contatto

Il partner locale fa una mappatura degli stakeholder che vivono e lavorano nella comunità e che sono potenzialmente interessati al progetto.

Il primo incontro - analisi di bisogni e risorse della comunità

L'analisi di bisogni e risorse della comunità avviene attraverso la tecnica dei focus group.

Analisi dei dati

I dati qualitativi sono trascritti e analizzati attraverso una metodologia qualitativa (analisi tematica, analisi del contenuto, analisi del discorso, etc) a seconda dell'obiettivo del progetto.



Analisi di comunità

Considerare i bisogni e le risorse della comunità può essere il primo passo per gli stakeholder per imparare ad usare le loro risorse per risolvere i problemi e migliorare la vita della comunità, sviluppare progetti e interventi. L'analisi della comunità è un processo chiave per coinvolgere i membri della comunità fin dall'inizio. La partecipazione della comunità durante la fase di pianificazione e implementazione dell'analisi di bisogni e risorse dà voce a coloro che possono essere invisibili e promuove la leadership all'interno della comunità

04

Il secondo contatto

Dopo aver ottenuto i primi risultati, viene convocato un secondo incontro con gli stakeholders. L'obiettivo è dare feedback alle comunità e discutere dello sviluppo del progetto.

Il secondo incontro - restituire i risultati alla comunità rurale

Il team universitario e il partner locale condividono i risultati dell'analisi di comunità. I risultati sono discussi e commentati con i partecipanti. La seconda parte dell'incontro è dedicata allo sviluppo dei progetti.

Sviluppo di progetti su base comunitaria nel framework del Service Learning

Lo sviluppo dei progetti di Service Learning rurale può coinvolgere uno stakeholder o una collaborazione tra diversi stakeholder a seconda degli interessi comuni. La redazione dei progetti inizia durante l'incontro ma può essere completata nell'arco di alcune settimane.

Prima dell'azione

Durante l'ultimo incontro, le ultime versioni dei progetti di Service Learning rurale sono presentati e discussi. Infine, anche gli aspetti organizzativi (tempistiche, logistica, etc) vengono pianificati.





Il Pagliaio- Sarsina

Consulta Giovani- Sarsina

Biblioteca Municipale Santa
Sofia

Auser- Santa Sofia

Via Romea Germanica- Santa
Sofia

Casi studio



Comunità Rurale: Sarsina

3372 abitanti

Provincia di Forlì-Cesena,
regione Emilia-Romagna

L'area è composta da molte
imprese agricole, campi e
colline

Accoglienza e ospitalità



Il Pagliaio



L'organizzazione

I proprietari hanno l'obiettivo di promuovere una cultura sostenibile integrando esseri umani, natura e produzione agricola. La loro impresa è basata sulla multifunzionalità: allevano animali da fattoria, producono latticini e marmellate, lavorano con i bambini in un ambiente naturale, accolgono le persone in una casa vacanze e organizzano vari eventi per l'intera comunità. I loro asini sono famosi tra bambini e adulti per la terapia emotiva che forniscono, all'interno di vari pacchetti di attività.

Obiettivo generale

Raccogliere informazioni e trasformarle in nuove opportunità di condivisione con la comunità e il mondo esterno.

Obiettivi specifici

Campo estivo: supportare la pianificazione di nuovi progetti educativi

Promozione della rete locale: sostenere la promozione di una rete territoriale per perseguire obiettivi culturali e turistici

I proprietari hanno espresso il desiderio di acquisire una nuova prospettiva sulle loro attività e nuove idee da implementare all'interno della comunità.



Metodologia



Osservazione Partecipante

Abbiamo partecipato alle attività quotidiane della fattoria per avere una migliore prospettiva sulle loro esigenze e sulla loro cultura

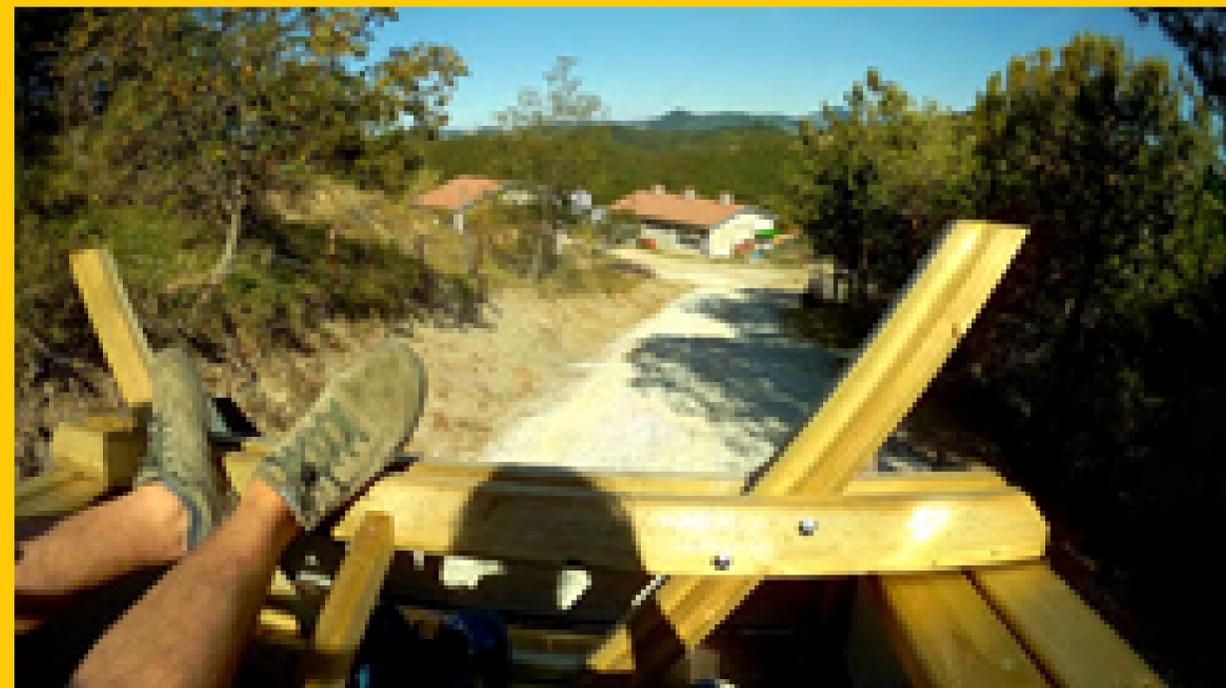
Diari etnografici

Abbiamo compilato diari giornalieri riflettendo sulle attività e la rilevanza dell'esperienza di Service Learning.

Interviste qualitative

Abbiamo posto domande specifiche per comprendere le loro prospettive, esigenze, punti di forza e contribuire con nuove idee e proposte.





Il processo di Service Learning

Sul campo

La maggior parte delle attività a cui abbiamo partecipato erano molto pratiche. Una delle sfide che abbiamo vissuto è stata come far convergere tali attività concrete in nuove proposte per la comunità.

Servizio quotidiano intensivo

Lavorare fianco a fianco con i proprietari dell'azienda ci ha permesso di vivere la quotidianità di un contadino e gli ostacoli che questa professione incontra. Ciò ha anche contribuito alla creazione di un terreno comune di fiducia e comunicazione.

Dalla pratica riflessiva

Abbiamo avuto l'opportunità di rilevare pratiche controverse e virtuose. Ci siamo confrontati su come abbiamo percepito certe dinamiche aprendo un dialogo. Abbiamo discusso sia la visione e la missione dell'azienda agricola, sia di temi sensibili e abbiamo riflettuto sulle possibili soluzioni per la comunità che potevano implementare.



La promozione delle colture locali è essenziale per il processo di sensibilizzazione sull'importanza dei modelli sostenibili. Il territorio sembra già avere forti predisposizioni verso un'agricoltura non intensiva nel rispetto dell'ambiente.

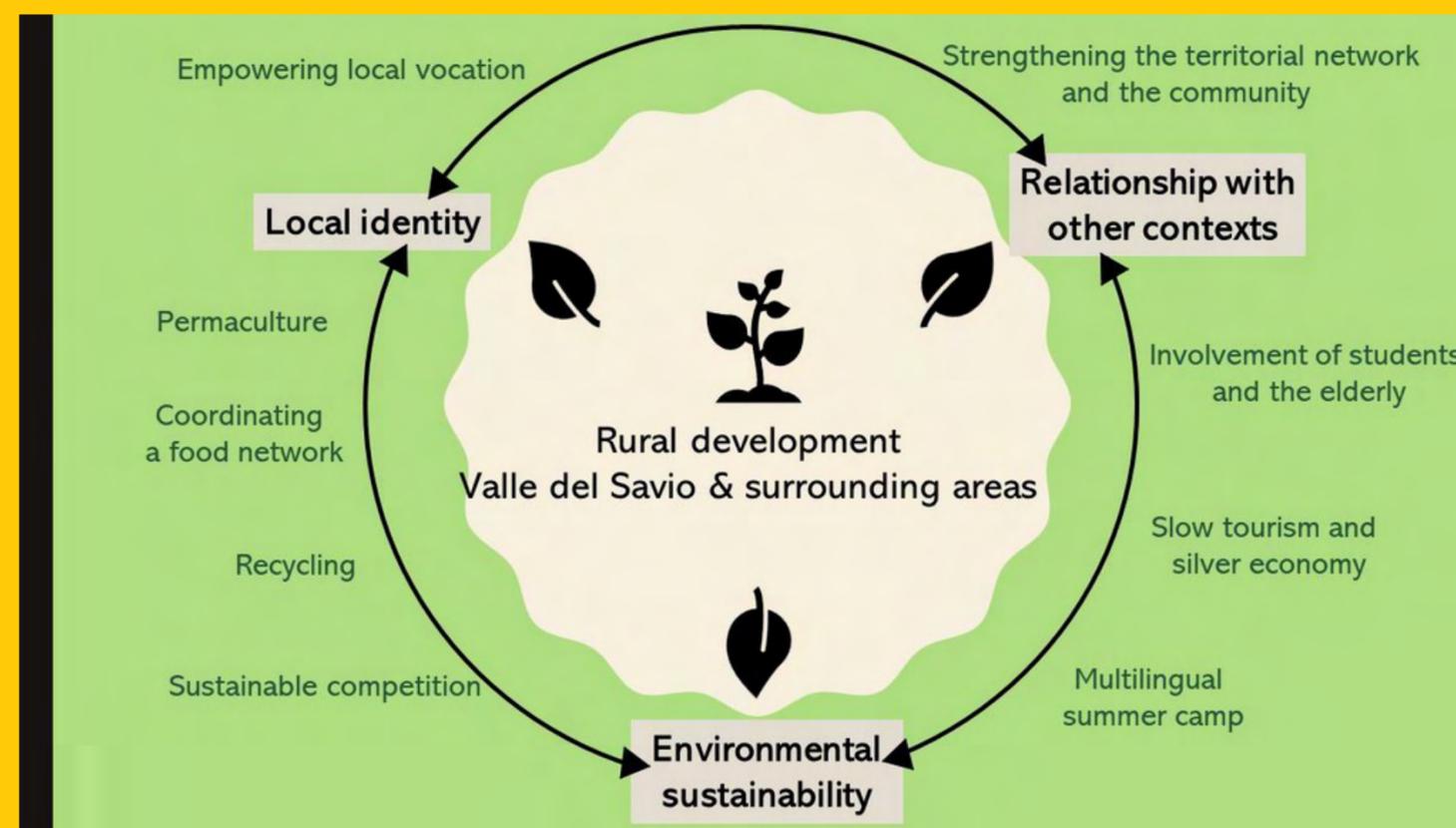
1. Identità locale

Rafforzare la vocazione locale;
Rafforzare la rete territoriale e la comunità

Rafforzare le opportunità del territorio valorizzando l'identità locale come parte della tradizione romagnola. L'obiettivo è ricordare e promuovere i costumi locali che costituiscono un ricco potenziale culturale, senza sfuggire alla necessità di aprirsi a nuovi orizzonti.

2. Sostenibilità ambientale

Permacultura;
Coordinare una rete alimentare;
Raccolta differenziata;
Concorrenza sostenibile



3. Relazioni con gli altri contesti

Coinvolgimento di studenti e anziani;
Turismo lento;
Campo estivo multilingue

Lo sforzo di collaborazione tra il mondo accademico e il mondo rurale che può essere visto nel progetto Rural 3.0 può essere reso continuo perseguendo maggiori collegamenti futuri con attori esterni. Crescita e innovazione sono anche il risultato del confronto e della comunicazione con realtà diverse da quella locale.

I tre pilastri dell'innovazione



La Consulta e Il Cammino di San Vicino

La Consulta



L'organizzazione

Non è solo la città natale del commediografo romano Plauto, ma è anche una famosa meta di turismo religioso per via del taumaturgo San Vicino. Laboratorio di un progetto di marketing culturale e multimediale per il turismo dell'**identità educativa** basato sulla conoscenza manuale tradizionale e sul patrimonio culturale teatrale



Obiettivo generale

Promuovere una discussione collettiva sulla portata e sugli strumenti dello sviluppo rurale e delle politiche agricole

Obiettivi specifici

L'ambiente rurale può essere in prima linea nella realizzazione di un futuro sostenibile?



Obiettivi



Metodologia



Ricerca qualitativa sul campo



Videointerviste

Cittadini locali, agricoltori e contadini



Abbiamo osservato nei suoi confronti una profonda e diffusa ostilità. Ci siamo resi conto che anche se viene venduta una grande varietà di alimenti biologici, spesso abbiamo la percezione che non ci siano abbastanza industrie **per produrlo**

2. Industria

Si tratta di disinformazione sulle filiere di produzione biologica. È essenziale condividere dati e statistiche per difendere questi agricoltori e per dare loro il credito che meritano

1. Animali selvaggi

Il tasso di riproduzione degli animali selvatici (principalmente cinghiali) è cresciuto notevolmente. Al giorno d'oggi, non esiste ancora un controllo organizzato, quindi i cacciatori rappresentano l'unica soluzione su cui gli agricoltori possono contare.

Pensiamo sia necessario definire linee guida insieme a cittadini e veterinari, per regolamentare il numero di animali selvatici

3. "Essere un agricoltore per la vita"

La vita rurale si concilia con uno stile di vita frugale per desiderio o per necessità. Questa mentalità è inevitabilmente associata ad una presa di posizione politica

Il rifiuto di accumulare potrebbe essere dettato dalla complessità di raggiungerlo attraverso il lavoro agricolo e / o perché l'attuale processo di accumulazione è realizzato in modo da contrastare il lavoro agricolo. È anche chiaro che chi coltiva sviluppa e mantiene un forte legame con la terra. Inoltre chi per motivi etici decide di non utilizzare diserbanti, pesticidi e altri fertilizzanti chimici crede fermamente che sia tempo di salvaguardare e preservare le risorse naturali.

Principali Sfide



Comunità Rurale: Santa Sofia

circa 4000 abitanti

Provincia di Forlì-Cesena,
regione Emilia-Romagna

L'area comprende molte
imprese agricole, campi,
organizzazioni sociali e
culturali

Relazioni sociali, tradizioni



Biblioteca Municipale "Luciano Foglietta"

L'organizzazione

La biblioteca "Luciano Foglietta" si trova (dal 2004) all'interno del palazzo monumentale "Giorgi" del XVIII secolo; è stata fondata nel 1950 e comprende un patrimonio librario di circa 9000 volumi. Anche l'Archivio Storico Municipale fa parte della collezione, e si trova nell'edificio municipale adiacente alla biblioteca. La biblioteca ospita la mostra "Il lavoro delle donne nelle fotografie di Giovanni Valbonesi". Il filo conduttore della mostra è il lavoro delle donne: diverse donne sono state fotografate mentre lavoravano nei campi, nelle fattorie, nel commercio, nelle scuole e negli uffici.

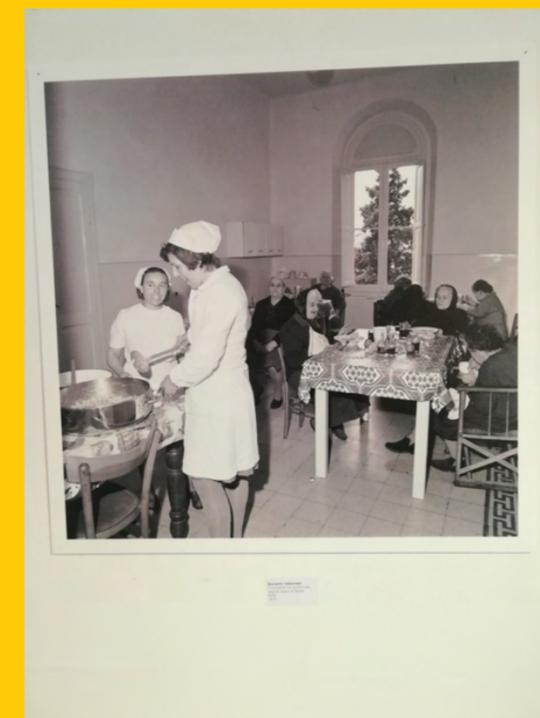


Obiettivo principale

Approfondire il tema della condizione lavorativa femminile oggetto della mostra fotografica (nel suo periodo storico di riferimento, 1950 - metà 1960).

Obiettivi Specifici

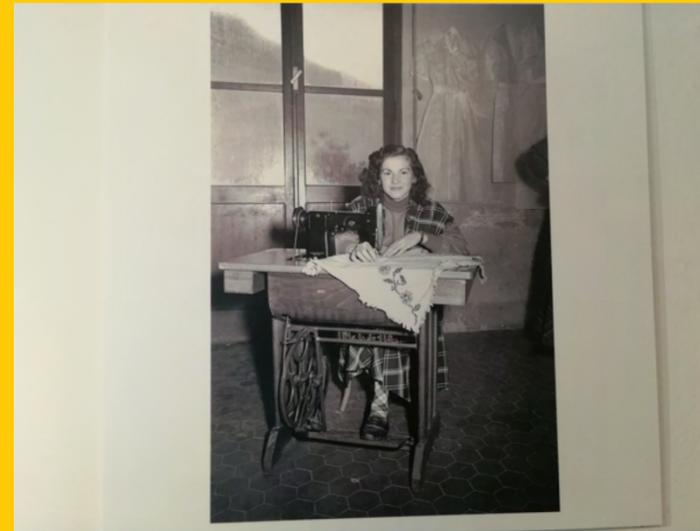
- Analizzare il tema tra i cittadini e le cittadine di Santa Sofia;
- Capire il significato del lavoro femminile, le sue condizioni e i cambiamenti nel corso degli ultimi 70 anni;
- Far conoscere l'archivio fotografico di Valbonesi ad un pubblico più ampio.



Obiettivi



Metodologia



**Studio e analisi della mostra di
Giovanni Valbonesi**

19

La Biblioteca

Osservazione del contesto



**Studi di caso - interviste qualitative
sul campo**

Cittadini di S. Sofia, donne lavoratrici nel periodo storico degli anni '50-'60.



Le interviste non-strutturate sono state una strategia vincente: le persone si sentivano a loro agio, hanno raccontato le loro storie in modo più autentico. Inoltre, questo ha fatto sì che il tempo trascorresse in modo più piacevole per loro, permettendoci di cogliere meglio i loro sentimenti e le loro emozioni.

2. Connessione intergenerazionale - rafforzare i legami sociali e il senso di appartenenza

Dare voce ai cittadini;

Promuovere processi: sviluppo di una storia condivisa;

Coinvolgere gli studenti locali nel processo;

Promuovere la partecipazione e il coinvolgimento di diverse generazioni attraverso la condivisione di una storia comune.

1. Diffusione del tema del lavoro femminile a S. Sofia: riflessione sulle condizioni del lavoro femminile

Uso dei Social Media per coinvolgere e avvicinare i giovani al tema della condizione di lavoro delle donne;

Creazione di un'App che illustri l'archivio delle fotografie sul lavoro femminile e lo renda più facilmente fruibile.

Dato che l'Archivio Valbonesi è ampiamente sconosciuto al di fuori di S. Sofia, gli studenti invece di fare ricerca potrebbero focalizzarsi sulla promozione della figura di Valbonesi ad un'audience più ampia utilizzando i Social Media o creando un'App per mostrare la storia dell'Archivio.

3. Reti Sociali - sviluppo di comunità

Coinvolgimento dei leader formali e informali e gli stakeholders locali;

Sviluppo delle reti locali a partire dai loro punti di forza.

Orfeo Amadori ci è stato molto d'aiuto, ma credo che le prossime volte gli studenti dovrebbero cooperare con gli uffici dei registri comunali se vogliono sviluppare maggiormente il loro progetto. Inoltre, dovrebbero specificare in modo più preciso il campione della loro ricerca, quante persone possono intervistare, fare una selezione più accurata dei casi, identificare abitanti rappresentativi.

Principali Sfide



AUSER Santa Sofia



L'organizzazione



Il Centro Auser di S. Sofia è operativo dal 1996 per aiutare gli anziani e le fasce di popolazione più deboli nei momenti di bisogno e nella socializzazione. Si occupa di accompagnare gli anziani ai servizi di salute/riabilitazione, dare sostegno telefonico, supportare i servizi per i pazienti delle case di riposo, organizzare iniziative ed eventi anche in collaborazione con altre organizzazioni di volontariato, sviluppare progetti per le scuole di S. Sofia, occuparsi dell'accoglienza dei migranti. Inoltre, promuove l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizza il loro ruolo nella società. E' un'organizzazione aperta al dialogo tra generazioni, nazionalità e culture diverse.

Obiettivo principale

Aiutare AUSER a riscoprirsi come associazione piena di grinta e vitalità.

Obiettivi specifici

- Promuovere la partecipazione attiva di AUSER all'interno del contesto di S. Sofia;
- Rafforzare i rapporti/legami tra AUSER e il contesto di S. Sofia;
- Promuovere il cambio generazionale all'interno di AUSER.



Obiettivi



Metodologia



Partecipazione attiva alle attività di AUSER - Osservazione partecipata

23

AUSER



Interviste qualitative sul campo

Cittadini di S. Sofia, volontari AUSER, dipendenti comunali, rifugiati, proprietari di negozi e bar.



Incontro finale con i volontari AUSER - intervista di gruppo



Rinnovare e aumentare il dialogo con altre realtà del territorio e altri centri Auser.

2. Immobilità

Capire il funzionamento di ogni specifica organizzazione, come le associazioni di volontariato, l'amministrazione pubblica, le cooperative;

Identificare le organizzazioni-chiave all'interno del contesto e creare nuove relazioni;

Più pubblicità: volantini, siti web, mailing list;

Pubblicazione di un libro che contiene le memorie e le storie di S. Sofia e dei suoi abitanti.

1. Mancanza di partecipazione tra i volontari e gli utenti del servizio

Ri-creazione di un vincolo con la comunità attraverso attività aperte a tutti: visibilità, nuovi volontari;

Identificazione delle dinamiche relazionali della comunità.

Da una parte i giovani tendono a non ascoltare le organizzazioni di anziani. Dall'altra parte, queste organizzazioni sono meno propense ad accogliere nuove proposte.

3. Sottile resistenza al cambiamento

La comunità interroga se stessa - un esercizio di coscientizzazione;

Coordinare e organizzare attività in collaborazione con altre realtà.

La presenza di osservatori esterni porta le associazioni ad essere più curiose e i partecipanti ad interrogarsi sulla loro situazione e le loro azioni. Chi siamo noi? Che cosa facciamo? Perché lo stiamo facendo?

Via Romea Germanica

Via Romea Germanica



L'organizzazione

La "Via Romea Germanica" è un'associazione internazionale nata per promuovere e migliorare il cammino percorso dai pellegrini che volevano raggiungere Roma da Stade (Germania). Il cammino segue il sentiero che Abbot Alberto aveva descritto nei suoi Annali del 13esimo secolo. L'Associazione, oltre alla promozione, gestisce la manutenzione e la cartografia dell'intero cammino.



Obiettivo principale

Promozione dell'Associazione e del cammino.

Obiettivi specifici

- Promozione delle attività dell'associazione e del cammino dei pellegrini;
- Sviluppo di nuove idee per l'attrazione dei giovani verso l'associazione e il cammino;
- Supporto a strategie di comunicazione dell'associazione.



Obiettivi



Metodologia



Mappatura delle attività interne e delle risorse

Interviste sul campo e Focus Group

Con persone dentro e fuori l'organizzazione; con il team di lavoro (amministrazione e comunicazione)



Analisi degli obiettivi e della struttura interna



L'organizzazione ha un grande potenziale per svilupparsi, ma la sua struttura basata su volontari ostacola molte azioni e comporta una parte amministrativa più complessa

2. Lavoro sulla struttura interna dell'organizzazione

Analisi dell'organizzazione (diagramma organizzativi, relazioni sociali interne, ruoli, compiti, ecc.);

Sostenibilità dell'organizzazione in termini di:

- semplificazione del lavoro (per esempio suddivisione dei compiti, delegazione delle responsabilità)
- lavoro di rete con gli stakeholders locali (come le istituzioni pubbliche, la società civile, le imprese, ecc.).

1. Rafforzare la comunicazione

Comunicazione interna ed esterna a livello di unità organizzative, partners, comunità, internazionale;

Creare connessioni (social networks) efficienti a livello locale e globale;

Strategie di promozione.

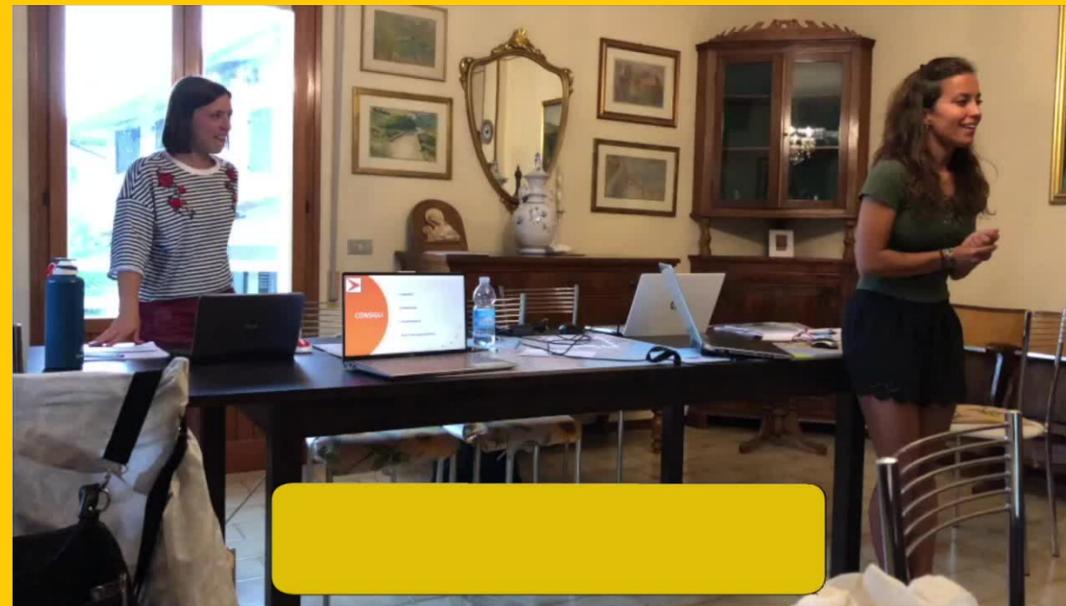
Anche nell'area di S. Sofia, dove l'associazione è nata ufficialmente, poche persone conoscono il cammino.

3. Coinvolgimento dei giovani

Social Media, Internet e Social Network;

Mediazione tra i giovani e l'organizzazione.

Abbiamo lavorato per progettare nuovi modi di promuovere il cammino tra i giovani.



Progetto di Service Learning della Via Romea

Principali Sfide



10 suggerimenti per un Service Learning Rurale

Conoscere e capire il contesto

 Collaborare con la comunità rurale significa iniziare un percorso per conoscere e capirne bisogni e risorse. Questo percorso si articola a partire da una fase di osservazione, per poi procedere con la preparazione della comunità allo sviluppo di interventi con i ricercatori e gli studenti, per arrivare infine alle proposte degli studenti e dei membri della comunità.

Identificare e riconoscere i tutors come un ponte tra università e comunità

 La collaborazione con la comunità significa creare una relazione costruttiva con il tutor, il quale può supportare l'immersione nella comunità rurale da parte degli studenti e creare un dialogo con l'università.

Identificazione di stakeholders chiave: riconoscere i leader informali

 La collaborazione con la comunità significa riconoscere i leader informali come rappresentanti fondamentali della vita di comunità e stakeholders rilevanti.

Costruzione della Rete

 Mantenere e sviluppare le reti locali, nazionali e internazionali già esistenti è un obiettivo fondamentale dei progetti di service learning rurale.

Dare voce alla comunità: coinvolgere i membri della comunità

 La partecipazione dei membri della comunità prima, durante e dopo lo sviluppo dei progetti di service learning rurale significa dare voce e promuovere una comunità locale empowered



10 suggerimenti per un Service Learning Rurale

Focus sulle risorse, non solo sui bisogni

Trovare ed evidenziare le risorse come mezzo per soddisfare i bisogni e promuovere lo sviluppo di comunità.

Relazioni di fiducia

Sviluppo e rafforzamento delle relazioni sociali con la comunità per creare legami forti e una fiducia condivisa: migliore partecipazione al progetto

Metodi e tecniche chiare e legate al contesto

Identificazione di metodologie e strumenti basati su un quadro teorico di riferimento, ma anche condivise, sviluppate e negoziate con la comunità che può anche decidere di utilizzarle in quanto soggetto attivo del progetto.

Mentalità creativa: proporre soluzioni innovative

Flessibilità, ascolto della comunità e approcci di tipo bottom-up sono importanti per lo sviluppo di idee innovative.

Considerare i rischi, le debolezze e i fattori di stress.

Fattori negativi di tipo individuale e collettivo sono sempre presenti. E' importante riconoscerli e gestirli in modo che non influenzino il progetto. I fattori negativi possono anche essere punti di partenza per nuove domande e idee.



Analisi di Comunità

Jason, L. A., & Glenwick, D. S. (Eds.) (2016). Handbook of methodological approaches to community-based research. New York: Oxford University Press.

Leone, L., & Prezza, M. (Eds.) (2003). Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale. Milano: Franco Angeli.

Prezza, M. & Santinello, M. (Eds.) (2002). Conoscere la comunità. L'analisi degli ambienti di vita quotidiana. Bologna: Il Mulino.

Rural 3.0 MOOC

<http://learn.rural.ffzg.hr:8080/login/index.php>

Service-Learning

Aramburuzabala, P., McIlrath, L., & Opazo, H. (Eds.) (2019). Embedding Service Learning in European Higher Education. Developing a Culture of Civic Engagement. Abingdon: Routledge.

Eyler, J. (2002). Reflection: Linking service and learning – Linking students and communities. *Journal of social issues*, 58(3), 517-534.

Riferimenti bibliografici





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA



a cura di
team di ricerca UNIBO

Irene Barbieri
Antonella Guarino
Christian Compare
Cinzia Albanesi

studenti UNIBO

Margherita Bigi
Margherita Capannoli
Rebecca Sarah Ciarla
Cecilia di Cristofaro
Altea Francesca Di Palma
Valentina Graziano
Adele Immediata
Giorgia Lain
Costanza Lomaglio
Andrea My
Virginia Pignata
Veronica Rossi
Marta Schettino
Marco Tomassetti
Maria Virginia Valenti
Alice Verni

team GAL L'Altra Romagna

Mauro Pazzaglia
Romano Casamenti
Paola Fabbretti